

Master triennale di counseling

Ariele: un'esperienza consolidata nel counseling individuale e gruppale

L'approccio al counseling adottato in Ariele e denominato "Consulenza al ruolo" é uno dei nuclei più originali, teoricamente riconoscibili e operativamente sperimentati dell'approccio psicoSocioanalitico sviluppato da Luigi Pagliarani.

La consulenza al ruolo nasce dal pensiero e dall'esperienza di Gino Pagliarani e dei suoi allievi in Ariele negli anni settanta, durante un percorso sperimentale che si è via, via ispirato al concetto di "prassintesi": opportunità di indagare, accanto allo "psico", la necessità del fare, dell'iniziativa trasformatrice, con la scoperta del nocciolo strategico che prelude alla decisione.

Il percorso fu condotto dal 1975 al 1978 attraverso un primo gruppo, cui seguirono altri, che, dopo una prima fase di sedute individuali psicoanalitiche, si trasformò in un laboratorio -"officina" di addestramento al lavoro di consulenza.

Il gruppo, nel cui ambito un partecipante a turno portava un caso personale attinente la sfera lavorativa, si strutturò nei ruoli di cliente e consulente.

Successivamente vennero introdotti: un secondo livello di analisi, ovvero la supervisione, l'uso del controtransfert come elemento di comprensione della relazione e l'analisi dell'hic et nunc tra consulente e cliente, per individuare la chiave di lettura che sta dietro alla domanda del cliente.

Furono così poste le basi per costruire negli anni, partendo dalle teorie psicoSociali (Jaques, Bion) nonché attraverso l'ibridazione con Bleger e Pichon Rivière e riferimenti della realtà politica e Sociale, il metodo ed i processi che Ariele attualmente utilizza nello sviluppare i propri interventi di consulenza al ruolo individuale e gruppale.

La consulenza al ruolo individuale é oggi la modalità di intervento rappresentativa di uno dei quattro quadranti della "finestra psicoSocioanalitica", quella contraddistinta dal termine *Faber* e indica la posizione (e il conseguente carico emozionale e relazionale) dell'individuo alle prese con la dimensione lavorativa e di ruolo organizzativo.

Lo stesso processo é avvenuto per quanto riguarda la consulenza ai gruppi che fa riferimento all'altro quadrante della finestra psicosocioanalitica, l'Officina, ovvero il gruppo co-operante.

L'approccio psicosocioanalitico al counseling evolve attraverso l'esperienza ed i contributi dei singoli Soci nonché tramite la presenza in Ariele di gruppi di ricerca deputati all'innovazione teorica ed operativa del counseling individuale e gruppale:

- consulenza al ruolo
- interventi nelle organizzazioni

che alimentano anche l'iniziativa di gruppi di progetto.

Area di intervento del counseling in Ariele

Le esperienze dei Soci di Ariele nel counseling individuale e gruppale sono legate sia ad interventi nelle organizzazioni, sia a consulenze che nascono dall'esigenza di singoli individui rispetto all'ambito lavorativo.

L' "Area di intervento" denominata nel modello S.I.Co. "aziendale", nell'accezione di Ariele si riferisce sia a chi opera in contesti organizzativi pubblici o privati, sia a chi esercita una libera professione.

E' definibile quindi in termini più ampi "Area organizzativa", comprendendo in questo modo l'operare nel mondo delle aziende, della pubblica amministrazione, delle istituzioni educative e sanitarie, delle organizzazioni profit e non profit.

Esempi di interventi che Ariele ha portato avanti come Associazione sono:

- Consulenza in ambito counseling orientativo e bilancio di competenze per la Fondazione Arti e Mestieri della Scala
- Consulenza al ruolo, in collegamento con Sodalitas per i dirigenti di una rete del settore non profit
- Counseling di Gruppo per la Cooperativa Vedo Giovani
- Intervento di Counseling individuale e gruppale per i volontari del Policlinico di Milano.

I singoli Soci di Ariele nella loro attività professionale intervengono in organizzazioni pubbliche o private.

Approccio al Counseling della PsicoSocioanalisi

La PsicoSocioanalisi (PSOA) concepisce il lavoro secondo l'approccio di Jaques come esercizio del proprio ruolo, ovvero "esercizio di discrezionalità" nell'ambito di limiti prescritti. Come accade nel processo di formazione della identità anche nel lavoro l'interpretazione del ruolo si fonda essenzialmente sulle relazioni fra gli individui che fanno parte di un contesto organizzativo. I disturbi che si manifestano sul lavoro trovano il loro fondamento nelle relazioni.

Il "nuovo" caratterizza oggi il cammino professionale rispetto al quale l'individuo o i gruppi si muovono tra desiderio di crescere e necessità di sopravvivere nell'ambito di ruoli sempre meno definiti e le relazioni interpersonali sono sempre più importanti per affrontare la complessità.

Il Consulente al ruolo si può trovare di fronte a situazioni differenti, che possono richiedere risposte diverse in termini di supporto fornito, situazioni di: *espulsione dall'organizzazione* (uscita dall'organizzazione o mobbing) che generano senso di inadeguatezza e demotivazione, *mantenimento nell'organizzazione* dove l'esigenza è quella di non rimanere indietro, *sviluppo*

delle capacità dove l'esigenza è legata alla crescita, all'autovalorizzazione delle capacità e al riconoscimento, *avvicinamento all'organizzazione* per chi deve affrontare le prime esperienze lavorative.

La consulenza al ruolo è oggi per la psicosocioanalisi l'instaurarsi di una relazione contrattuale tra il consulente e il cliente che decidono di interagire, per l'analisi e il superamento di uno stato di crisi e per consentire al cliente di aprirsi verso la progettualità.

Ne consegue il passaggio dal lavoro come fonte di disturbo della relazione al lavoro come risorsa per correggere i disturbi della relazione generatasi negli individui, nei gruppi e nelle istituzioni.

La consulenza al ruolo si realizza con un contratto professionale che richiede la ricerca e la definizione di una possibile alleanza di apprendimento tra cliente e consulente e che prevede la definizione del setting, dell'orizzonte temporale del contratto e della frequenza degli incontri, degli ambiti consentiti di esplorazione.

Il percorso di consulenza al ruolo si conclude abitualmente con il "progetto" personale individuato dal cliente e quindi con l'esplicitazione delle azioni che andrà a realizzare.¹

L'esercizio del counseling in Ariele

I Soci di Ariele sono qualificati professionisti che operano nel campo della consulenza organizzativa e strategica, della formazione, dell'insegnamento scolastico o universitario, della psicoterapia. Quasi tutti intervengono, anche se non in maniera esclusiva, come Counselor nelle organizzazioni clienti o nell'ambito delle iniziative formative di Ariele.

I Soci di Ariele possono assumere più ruoli, fornendo servizi e contribuendo sia ai progetti sia alle ricerche in funzione delle proprie competenze, motivazioni e progetti di autosviluppo.

Uno dei requisiti previsti nello statuto di Ariele comporta che ogni nuovo Socio venga accettato a condizione che abbia seguito un percorso di analisi personale.

Ad Ariele è collegata da un'unica matrice originaria Ariele Psicoterapia, composta unicamente da psicologi e psicoterapeuti.

Il nucleo teorico-metodologico della scuola di Ariele che tutti i Soci hanno seguito si sviluppa attraverso:

- Workshop di apprendimento (ad osservare e ad ascoltare, dinamiche di gruppo, apprendere dalle emozioni)
- Laboratori di analisi dei casi dei partecipanti nei quali il gruppo e l'individuo comprendono e sperimentano metodologie di lavoro centrate sull'analisi

¹ Per una più dettagliata conoscenza del modo di operare e delle metodologie adottate si fa riferimento alla rivista L'educazione sentimentale "Consulenza al ruolo" - n. 5 luglio 2005; Ed. Guerini e Associati

della relazione e del controtransfert, agendo i diversi ruoli di Cliente - Consulente - Osservatore

- Seminario sugli autori di riferimento della psicosocioanalisi
- Laboratori di ricerca sull'uso delle dinamiche di gruppo per migliorare la capacità di lettura delle dinamiche relazionali, comprendere i propri meccanismi comportamentali nei processi di gruppo, ideare un proprio modello per intervenire e cambiare
- Il Gruppo Operativo dove vengono attraversati, confrontandosi con un compito, i diversi stadi dell'evoluzione del gruppo e dell'apprendimento dei singoli nel gruppo, con un processo di graduale disvelamento e superamento degli ostacoli che impediscono l'apprendimento. Il gruppo operativo lavora sia sulla realizzazione del compito manifesto sia su ansie e difese che si oppongono al raggiungimento del compito.

Il corso fondamentale di Ariele "Riprogettarsi" si sviluppa per un totale di circa 130 ore, studio ed elaborazioni individuali esclusi, in un arco di 6-7 mesi e prevede incontri di laboratorio e diversi workshop (prevalentemente dedicati all'apprendere dall'esperienza).

Per ogni discente è previsto un Consigliere individuale che fornisce un sostegno al suo percorso di apprendimento cognitivo ed emotivo.

Parimenti avviene nel momento in cui un nuovo Socio viene introdotto nell'associazione; è infatti prevista per l'inserimento la figura di un Tutor.

La rete e il confronto

Alcuni dei valori espressi nell'attuale piano strategico di Ariele sono:

- "Confronto. Apertura a nuove prospettive e ad un nuovo pensiero "attuale"
- "Integrazione delle diversità e delle differenze anziché focalizzazione sullo specialismo."

Rispetto a questi valori Ariele si attiva per essere motore di una rete per la valorizzazione (manifestazione e attuazione) dell'utilità Sociale della psicosocioanalisi, anche attraverso processi di integrazione con altri organismi.

L'apertura all'esterno avviene, oltre che tramite i singoli Soci e la Scuola di Ariele, attraverso la partecipazione a convegni e l'organizzazione e gestione - a cadenza biennale - di una particolare forma di convegno denominato "I colloqui di Ariele".

E' attivo il rapporto con la Fondazione Gino Pagliarani e le Associazioni AIDP e AIF.

Ariele mantiene contatti e collaborazioni in ambito universitario (corsi, tirocini di studenti, collaborazioni).

Ariele pubblica gli scritti dei Soci presso le Case Editrici Guerini, F. Angeli, ESTE.

Documento 2

Struttura didattica

Collegamento con il modello S.I.Co.

Ariele sta facendo evolvere il proprio modello formativo e ritiene che l'incontro con S.I.Co. possa favorire questa innovazione.

Recependo la ricchezza della propria storia formativa e l'esperienza accumulata nel tempo ha costruito un'ipotesi di modello formativo per il counseling che consente di approcciare il nuovo e di integrare nei propri percorsi lo scopo, gli intenti e i valori e le modalità realizzative di S.I.Co.

Il Counselor e gli interventi di counseling sono definiti da S.I.Co. nel seguente modo:

"Il Counselor è la Figura Professionale che, avendo seguito un corso di studi almeno triennale, ed in possesso pertanto di un diploma rilasciato da specifiche scuole di formazione di differenti orientamenti teorici, è in grado di favorire la soluzione di disagi esistenziali di origine psichica che non comportino tuttavia una ristrutturazione profonda della personalità.

"L'intervento di counseling può essere definito come la possibilità di offrire un orientamento o un sostegno a singoli individui o a gruppi, favorendo lo sviluppo e l'utilizzazione delle potenzialità del cliente".

"All'interno di comunità: ospedali, scuole, università, aziende, comunità religiose, l'intervento di counseling è mirato da un lato a risolvere nel singolo individuo il conflitto esistenziale o il disagio emotivo che ne compromettono una espressione piena e creativa, dall'altro può inserirsi come elemento facilitante il dialogo tra la struttura e il dipendente".

La scuola di Ariele di counseling si propone l'obiettivo di formare figure professionali che, attraverso le proprie conoscenze e competenze, siano in grado di favorire la soluzione di uno stato di "crisi" che crea disagio esistenziale o relazionale ad un individuo o un gruppo di individui, con focalizzazione sul mondo del lavoro.

Il modello formativo fa riferimento ai criteri di accreditamento di S.I.Co. per la scuola di formazione.

Si basa sull'ipotesi che in una prima fase l'area applicativa del counseling in Ariele possa essere quella che da S.I.Co. è denominato "Aziendale" (il nome azienda per S.I.Co. significa: "piccole, medie e grandi industrie, o in ogni caso unità lavorative strutturate") e che Ariele individua come "Organizzativo", con la qualificazione "ad indirizzo psicosocioanalitico".

Criteri con cui è stato costruito l'impianto formativo di Ariele

Il percorso si sviluppa su tre anni attraverso itinerari teorici che forniscono gli elementi fondamentali e strutturali della Psicosocioanalisi e in essa della

Consulenza al Ruolo, consentendo ai partecipanti la visione d'insieme ed evolutiva del quadro teorico di riferimento.

Ad esso si affiancano momenti teorico - esperienziali che consentono il diretto contatto con il pensiero della Psicosocioanalisi, favorendo la conoscenza e la consapevolezza del proprio modo di agire, di cogliere nelle dimensioni relazionali diadiche e gruppali, la dimensione profonda del sé e dell'organizzazione.

Attraverso il percorso previsto sui tre anni, dell' "**andare a bottega**", per la professione del counselor, si vuole fornire un luogo dove si possano sperimentare metodologie e strumenti del counseling (Consulenza al ruolo) individuale e gruppale (Faber e Officina) e dove via, via si costruiscono e si definiscono le competenze specifiche del counselor.

L'approccio sui tre anni consente al corsista di percorrere e ripercorrere un cammino teorico - esperienziale che, muovendosi dall'individuo nel suo rapporto con il proprio progetto personale - professionale, il Faber, transiti attraverso la dimensione gruppale rappresentativa della dimensione organizzativa, l'Officina, per giungere a cogliere e a riflettere sul contesto, la Polis, in cui si agisce.

Lo sviluppo personale e didattico viene realizzato, oltre che attraverso i colloqui personali con uno psicoterapeuta, attraverso la ricerca-azione, il gruppo di dinamica, il gruppo operativo e l'analisi degli auto-casi, modalità che pur differenziandosi sia nei presupposti teorici sia nelle pratiche operative, hanno in comune la capacità di attivare ambienti all'interno dei quali i soggetti ed i gruppi apprendono ad apprendere, rispetto al proprio disagio e rispetto al senso ed al significato, mutevole, della propria attività lavorativa.

Primo Anno

Il primo anno fornisce i riferimenti dei grandi filoni della psicologia, un quadro d'insieme della psicologia nel quale collocare l'approccio psicosocioanalitico. Vengono trasferiti i fondamenti storici da cui deriva la psicosocioanalisi attraverso lo studio degli autori di riferimento della socioanalisi prima e della psicosocioanalisi poi secondo il modello di ARIELE, così come oggi si configura.

Inoltre l'approccio del primo anno, che si svilupperà negli anni successivi, vuole fornire, mettendo a fuoco l'individuo nel suo agire e nel ripensarsi del proprio progetto di vita, gli strumenti di sviluppo della consapevolezza di sé e del proprio sentire nella dimensione relazionale. Le esperienze di formazione proposte nei vari momenti del percorso, consentono al singolo di provarsi nella sua dimensione relazionale all'interno del gruppo e nel progredire nel suo sviluppo personale.

Il confronto del modello del counseling (Consulenza al Ruolo) come da noi proposto, con gli altri modelli presenti nel contesto nazionale ed internazionale permette l'individuazione degli elementi caratterizzanti e degli elementi di

vicinanza e di ibridazione tra i diversi approcci, con particolare attenzione alle identità del percorso S.I.Co.

Secondo Anno

Il secondo anno della scuola è dedicato allo studio dei modelli teorici della psicologia dei gruppi utilizzati in Ariele, con un approfondimento sul passaggio dai fondamenti storici ai riferimenti più recenti della Psicosocioanalisi, quali ad esempio la psicoanalisi "neolatina".

Vengono inoltre analizzate le psicopatologie organizzative per individuare elementi chiave di lettura delle dinamiche organizzative e delle linee di intervento.

Si inserisce lo studio della teoria del sé per dare conto di uno degli sviluppi più interessanti della psicoanalisi più recente. Questo approccio scandaglia fundamentalmente il passaggio dalla frammentazione all'unitarietà del sé e viceversa, rintracciando nel narcisismo un elemento fondamentale per la coesione del sé, concetto questo estensibile anche al gruppo.

Attraverso "etica della responsabilità", vengono forniti i fondamenti di etica e di deontologia professionale.

Terzo anno

Il terzo anno della scuola, centrato sul rapporto individuo/istituzione, struttura il programma didattico finalizzandolo all'approfondimento delle dinamiche di cambiamento che, a partire dalle **"evoluzioni delle organizzazioni"**, incidono in maniera determinante sul modo di "vivere" l'organizzazione stessa da parte dei soggetti.

Le organizzazioni infatti, a fronte delle evoluzioni determinate dal dispiegarsi della *seconda modernità*, appaiono molto meno solide e *strutturate* che in passato, e risultano perciò meno attendibili per gli individui che le abitano. Le organizzazioni non sono più in grado di svolgere una funzione di contenimento e di argine nel confronto del riattivarsi delle ansie primarie, perdendo quella funzione difensiva nei confronti dei soggetti che i padri della psicosocioanalisi avevano loro assegnato.

Le modalità di intervento all'interno di queste organizzazioni si modificano di conseguenza e vengono finalizzate soprattutto a edificare ambiti e contesti di *pensabilità*, all'interno dei quali gli individui ed i gruppi possono attivare processi di costruzione di significato, che sono sostitutivi di certezze e di stabilità definitivamente superate dai cambiamenti continui generati dalla seconda modernità.

Il percorso di assunzione di responsabilità da parte degli individui, chiamati a contribuire ai processi di costruzione di significato, *mettendo in gioco* la propria soggettività, viene evidenziato attraverso l'approfondimento di quella che nel

pensiero psicosocioanalitico viene definita come la terza angoscia, ossia: **"l'angoscia della bellezza"**.

Il counseling, in questo anno conclusivo, sullo sfondo dei profondi cambiamenti contestuali, assume infine una dimensione compiuta: al di là delle tecniche e delle metodologie utilizzate, il suo fine si realizza nell'espansione della capacità di pensiero del cliente, attraverso l'azione facilitante del counselor/consulente responsabile della costruzione di *contesti di pensabilità*, ossia di ambiti relazionali basati sulla capacità di contenimento e sulla co - costruzione di senso.

Di seguito è indicato il programma dei tre anni.

1° anno - Introduzione alla psicosocioanalisi e al counseling (Faber)

| Materie | Ore previste da 60 minuti | Contenuti | Autori di riferimento |
|---|---------------------------|--|---|
| Psicologia Generale | 12 | I grandi filoni della psicologia: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestalt ▪ Comportamentismo ▪ Cognitivismo ▪ Psicologia Dinamica | Attenzione agli approcci della psicologia dinamica e delle organizzazioni Freud |
| Psicologia dinamica in ottica psicosocioanalitica | 24 | Modelli teorici della psicosocioanalisi | M. Klein, E. Jaques, I. Menzies, D. Meltzer, A.K. Rice, M. Balint, E. Pichon-Rivière, J. Bleger, F. Fornari |
| L'approccio Psicosocioanalitico | 12 | Modello teorico di Ariele | L. Pagliarani |
| La teoria del sé | 8 | Narcisismo, unitarietà del sé | H. Kohut, O. Kernberg |
| Il counseling: orientamenti | 40 | Orientamenti considerati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Modello Rogersiano ▪ Orientamento sistemico ▪ La consulenza al ruolo | C. Rogers, G. Bateson. H. Von Foerster, P. Watzlawick, L. Pagliarani, E. Schein |
| La consulenza al ruolo | 24 | ----- | Gruppo di studio sulla consulenza al ruolo |
| Dinamica di Gruppo (1) | 20 | Dinamiche relazionali nei gruppi | K. Lewin, Bion, |

1) Finalizzato allo sviluppo personale individuale

Legenda

| | |
|--------------------------------|--------------------|
| SVILUPPO PERSONALE DI GRUPPO | 84 ore in tre anni |
| SUPERVISIONE | 74 ore in tre anni |
| SVILUPPO PERSONALE INDIVIDUALE | 24 ore in tre anni |

| | | |
|----------------------|------------------|--------------|
| SVILUPPO PERSONALE | | SUPERVISIONE |
| GRUPPO DI DINAMICA | GRUPPO OPERATIVO | AUTO-CASI |
| COLLOQUI INDIVIDUALI | | |
| ANDARE A BOTTEGA | | |
| TIROCINIO | | |

2° anno - Il lavoro sui gruppi in un'ottica psicosocioanalitica (Officina)

| Materie | Ore previste da 60 minuti | Contenuti | Autori di riferimento |
|--|---------------------------|---|---|
| Psicologia dei gruppi | 24 | Modelli di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> ▪ T-Group ▪ Gruppoanalisi ▪ Assunti di Base e Gruppo di Lavoro ▪ Gruppo ▪ Operativo ▪ Balint | K. Lewin, E. Spaltro, S. H. Foulkes, D. Napolitani W. Bion, E. Pichon-Rivière, J. Bleger, S. Freud, Kaes, Balint |
| La psicoanalisi neo-latina | 16 | Simbi-autismo, posizione gliscrocarica, il concetto di ambiguità | E. Pichon-Rivière, J. Bleger, Bauleo |
| Psicopatologie organizzative | 16 | Uso difensivo delle organizzazioni: Ansie primarie e secondarie, confusive- Mecc. di difesa. Gestione del conflitto | M. Klein, E. Jaques, W. Bion, I. Menzies, E. Pichon-Rivière, J. Bleger, L. Pagliarani, Morelli, Forti-Varchetta. |
| Il counseling Individuale e di gruppo | 52 | | Gruppo di studio sulla consulenza al ruolo |
| Fondamenti di etica e di deontologia professionale | 4 | Etica della responsabilità | |
| Gruppo operativo (1) (compito: ricerca sul counseling individuale e di gruppo) | 32 | Dinamiche relazionali nei gruppi orientati ad un compito | E. Pichon-Rivière, J. Bleger, A. Burlini, P. Pollina |
| Conduzione del (2) gruppo con la tecnica degli autocasi | 32 | Supervisione di casi portati dagli allievi | ----- |
| Tirocinio1 | 75 | | |

1) Finalizzato allo sviluppo individuale

2) Supervisione

Legenda

| | | |
|----------------------|------------------|--------------|
| SVILUPPO PERSONALE | | SUPERVISIONE |
| GRUPPO DI DINAMICA | GRUPPO OPERATIVO | AUTO-CASI |
| COLLOQUI INDIVIDUALI | | |
| ANDARE A BOTTEGA | | |
| TIROCINIO | | |

1 Il tirocinio di 75 ore nel secondo e terzo anno, verrà programmato nell'ambito del percorso tenendo conto delle esigenze e delle specificità degli allievi

3° anno - Psicosocioanalisi e evoluzioni organizzative (Istituzione - Polis)

| Materie | Ore previste da 60 minuti | Contenuti | Autori di riferimento |
|---|---------------------------|--|--|
| Evoluzione delle organizzazioni | 24 | Il cambiamento continuo. Nuove complessità organizzative | G. Varchetta, K.E. Weick, R. Normann, G.P. Quaglino, C. Kaneklin, Z. Bauman, U. Beck, A. Giddens, E. Morin, M. Ceruti, Boccchi |
| La ricerca-azione | 16 | Le modalità di intervento della ricerca-azione: teoria e prassi | K. Lewin, J. Dubost, A. Levy, C. Kaneklin |
| L'apprendimento degli adulti | 24 | Il senso 'dell'apprendere dall'esperienza' | E. Jaques, W. Bion, G. Varchetta, Morin, Batson, D. Demetrio, Quaglino, Piccardo, Morelli-Weber |
| Il counseling individuale e di gruppo nelle situazioni di cambiamento | 40 | ----- | Gruppo di studio sulla consulenza al ruolo |
| L'angoscia della bellezza | 16 | La capacità di progettare il 'nuovo' nel rapporto individuo-gruppo-istituzione | L. Pagliarani |
| Gruppo operativo ² (compito: ricerca sul counseling individuale e di gruppo) | 32 | Dinamiche relazionali nei gruppi orientati ad un compito | E. Pichon-Rivière, J. Bleger |
| Conduzione del gruppo con la tecnica degli autocasi | 40 | Supervisione di casi portati dagli allievi | ----- |
| Tirocinio ³ | 75 | | |

Legenda

| | | |
|----------------------|------------------|--------------|
| SVILUPPO PERSONALE | | SUPERVISIONE |
| GRUPPO DI DINAMICA | GRUPPO OPERATIVO | AUTO-CASI |
| COLLOQUI INDIVIDUALI | | |
| ANDARE A BOTTEGA | | |
| TIROCINIO | | |

² Finalizzato allo sviluppo individuale

³ Il tirocinio di 75 ore nel secondo e terzo anno, verrà programmato nell'ambito del percorso tenendo conto delle esigenze e delle specificità degli allievi